

C. LA CREAZIONE DELL'UOMO E DELLA DONNA (GENESI 2).

Ad una prima lettura sembra un "doppione" del primo capitolo. In realtà la prospettiva, la forma letteraria e in parte anche i messaggi che propone sono diversi.

- Il brano è più antico di quello riportato in Genesi 1 e fu scritto al tempo di Davide e Salomone, nei sec. X-IX a.C., quando c'era pace e prosperità e Israele poteva dedicarsi alla cultura.
- L'autore sacro ha voluto rispondere ad alcune domande profonde sull'esistenza, attraverso la sua esperienza religiosa: Chi è l'uomo e cosa lo realizza veramente? (chi sono io?). In che cosa si differenzia dalle altre creature? Perché tra uomo e donna c'è una così forte attrazione? (relazione e affettività). Come possono vivere insieme? (la vita di coppia).
- Quindi non troveremo una spiegazione scientifica sull'origine dell'uomo o sulla sua diffusione nel mondo, ma riflessioni religiose nascoste tra le pieghe di immagini simboliche e di riferimenti alle culture semitiche antiche. Ed è anche questa una differenza con il brano di Genesi 1.
- Dalle **immagini** ricaviamo i seguenti messaggi:
 1. **"Dio come un vasaio"**. Dio crea l'essere umano come un capolavoro e gli dona "qualcosa di Dio" (l'anima), che fonda la sua dignità e la capacità di percepire il mistero.
 2. **"Il giardino"**. E' l'immagine della felicità, di ciò che l'essere umano più di ogni altra cosa può desiderare. E Dio dà a tutti la possibilità di essere felici, anche se ciascuno rimane responsabile dell'accoglienza o del rifiuto di questa proposta, attraverso le scelte di ogni giorno.
 3. **"Lavoro e responsabilità della terra"**. Gli esseri umani non sono spettatori e il mondo non è già tutto compiuto. "Coltivare e custodire" definiscono il lavoro non come sfruttamento, ma come partecipazione all'opera di Dio. Non c'è spazio per la pigrizia, ma rimane il tempo della festa e del riposo.
 4. **"Il comando di Dio" (l'albero del bene e del male)**. Dio è la fonte del diritto e consegna all'umanità una legge morale, fondamento di ogni convivenza civile e di ogni ordinamento giuridico. Gli esseri umani non possono vivere senza legge. Le leggi che si trovano nei codici dei singoli stati sono "buone" nella misura in cui rispettano la "sapienza" iscritta nel cuore umano e poi espressa dalla tradizione biblico-cristiana nei dieci comandamenti e nei valori evangelici. Non siamo noi a "inventare" i valori né a definire ciò che è bene e ciò che è male, ma ciascuno ha invece il compito di accogliere con libertà e responsabilità la legge di Dio e attuarla nella propria vita.
 5. **"Un aiuto simile"**. L'uomo e la donna non sono fatti per la solitudine, ma sono esseri socievoli. Ognuno ha bisogno dell'altro per realizzarsi e soprattutto trova nell'Altro (Dio) la propria felicità. Ogni esperienza che ci fa chiudere in noi stessi e nega la capacità di amare è da considerarsi contraria al piano di Dio.
 6. **"La costola e la donna"**. Uomo e donna sono fatti della "stessa materia", hanno la stessa natura e quindi uguale dignità (stessi diritti e stessi doveri). Il fatto di essere parte l'uno dell'altra spiega l'attrazione reciproca, che risponde al bisogno profondo di complementarità, che va oltre la sfera della sessualità per abbracciare l'intera vita e tutta la persona. Perciò il progetto di Dio sull'uomo e la donna coinvolge oltre all'aspetto procreativo, l'amicizia, il dialogo, l'aiuto e il rispetto reciproci..., valori sui quali si fonda una corretta convivenza civile tra ragazzi e ragazze, tra uomini e donne.
 7. **"Una sola carne"**. E' un inno all'amore e rivela la meravigliosa corrispondenza che l'uomo ritrova nella propria donna e viceversa. Esso indica nel matrimonio una delle esperienze fondamentali dell'umanità, in quanto realizza il progetto di Dio.
 8. **"La nudità senza disagio"**. La situazione ideale, dove uomo e donna sono in pace con se stessi e con il mondo che li circonda, si realizza solo vivendo secondo il progetto di Dio. La Bibbia è consapevole che questo equilibrio è molto fragile: occorre vigilare e prendere sul serio ogni esperienza umana, cominciando dall'adolescenza.

COMPITI A CASA.

1. Leggi pag 31 del Libro e svolgi sul quaderno l'attività indicata.
2. In quale contesto fu scritto Genesi 2?
3. Chi è l'essere umano secondo Genesi 2? (Leggi pag. 37,38,39 del libro)
4. Leggi da pag 47 a 54 del Libro e poi rispondi: Quali sono gli atteggiamenti che l'uomo e la donna (un ragazzo e una ragazza) possono vivere per rispettare il progetto di Dio sulla coppia?
5. Leggi pag. 40,41,42 del Libro e commenta la frase "Nessun bambino nasce per caso"?
6. Leggendo i primi capitoli della Genesi, quale giudizio si può dare ai tentativi di manipolazione genetica umana e all'eutanasia?
7. Perché leggendo la Bibbia, si condanna ogni forma di razzismo e di sfruttamento?
8. Leggi pag 45 e 46 del Libro e rispondi: "quando ho paura di non essere me stesso? da chi o da cosa mi faccio aiutare in questi momenti? qual è lo scopo principale della mia vita? come si può realizzare un ragazzo della mia età?"
9. Utilizzando informazioni da te cercate e dopo aver letto la cornice marrone a pag 34 rispondi "La scienza e la fede dicono dell'origine dell'uomo..."

APPROFONDIMENTI

LA SESSUALITA'

La sessualità è l'insieme delle caratteristiche fisiche, psichiche e morali che individuano un essere umano in senso maschile o femminile. E' il modo di essere di ogni persona che la coinvolge totalmente (pensare, camminare, ridere, comunicare, relazionarsi, amare, credere...). Ogni nostro gesto è caratterizzato dalla nostra sessualità a diversi livelli: genetico, genitale, psicologico. La **genitalità**, cioè gli elementi che riguardano più propriamente gli organi genitali maschili o femminili, è solo un aspetto della sessualità. Il cristianesimo, riprendendo le indicazioni bibliche, dice che la sessualità è una **realtà dialogica**, che porta con sé una duplice potenzialità: donare la vita e comunicare amore. Per questo ciascuno ha il dovere di conoscerla, approfondirne i contenuti di valore, per vivere appieno le sue potenzialità e non correre il rischio di ridurla a gioco, a passatempo o a sfruttamento sleale ed egoistico.

LA CREAZIONE DELL'UOMO NELLA MITOLOGIA BABILONESE

Poi Marduk sentendo le richieste degli dei decise di creare un capolavoro e disse: "Del sangue raccoglierò e uno scheletro di ossa costruirò, una forma selvaggia fisserò, "uomo" sarà il suo nome. Sì l'uomo rozzo io creerò. Sarà oppresso dal servizio degli dei perché essi se la possano spassare". Così legarono Kingu e lo condussero al cospetto di Ea. A causa della sua colpevolezza gli recisero le vene. Con il suo sangue formarono l'umanità...